

Regole Particolari

Schema SGQ – Settore IAF28/Aree tecniche corrispondenti Settore IAF28

Indice

1 - Premessa	2
1.1 – Definizioni	2
2 - Scopo e campo di applicazione	2
3 - Documenti di riferimento	2
4 - Scopo di certificazione.....	3
5 - Criteri per la valutazione dei sistemi di gestione per la qualità	4
5.1 - Criteri generali.....	4
5.2 – Esempi di criteri specifici per processi/prodotti che presentano elementi di criticità	6
5.3 - Evidenze di audit	7
6 - Criteri per la definizione dei Cantieri da sottoporre ad audit e relative metodologie di valutazione	8
6.1 – Audit iniziale (Fase 1 + Fase 2).....	8
6.2 - Audit periodici di sorveglianza per il mantenimento della certificazione	9
6.3 - Rinnovo della certificazione	10
6.4 - Utilizzo di evidenze documentali.....	11
7 - Provvedimenti sanzionatori.....	11
8 - Certificato di conformità	11
Allegato 1 - Fac-simile del certificato di conformità ISO 9001 per il settore IAF28	12
Allegato 2 – Tabella formulazione scopi di certificazione	13

Rev.	Data	Descrizione	Verificato	Approvato
3	04/10/2012	Aggiornamento: - riesame a seguito emissione RT-05 rev.0 di ACCREDIA; - adeguamento a norma ISO/IEC 17021.	IL DIRETTORE TECNICO Ing. A. Lanzara L’RQ Ing. M. Carlini	IL COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL’IMPARZIALITÀ Il Segretario Ing. V. Iommi
4	03/09/2013	Aggiornamento: - riesame a seguito emissione RT-05 rev.1 di ACCREDIA	IL DIRETTORE TECNICO Ing. V. Iommi L’RQ Ing. M. Carlini	IL COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL’IMPARZIALITÀ Il Segretario Ing. V. Iommi
5	29/04/2016	Aggiornamento: introduzione “Market Surveillance Visit” da parte dell’Ente di Accreditamento ACCREDIA (cap. 7);	IL DIRETTORE TECNICO Ing. V. Iommi L’RQ Ing. M. Carlini	IL COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL’IMPARZIALITÀ Il Segretario Ing. V. Iommi
6	13/03/2018	Aggiornamento: - Adeguamento a RT-05 rev. 2 (EC_2); - Eliminazione ex cap. 7 “Market Surveillance Visit” (inserito in REG-CSG). - Correzioni e precisazioni.	IL DIRETTORE TECNICO Dott. Arch. S. L. Giordano L’RQ Ing. M. Carlini	AD Dott. Arch. S. L. Giordano
7	10/03/2021	Aggiornamento: - logo/marchio nel modello di certificato (All. 1)	IL DIRETTORE TECNICO Dott. Arch. S. L. Giordano L’RQ Ing. M. Carlini	AD Dott. Arch. S. L. Giordano

1 - Premessa

Queste regole particolari sono emesse, a seguito approvazione del Comitato Tecnico e del Comitato per la Salvaguardia dell'imparzialità, ad integrazione e specificazione del regolamento per la certificazione di sistemi di gestione (REG-CSG) per il settore IAF28 "Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi" (Aree Tecniche corrispondenti settore IAF28 "Costruzione - Installazione e manutenzione di impianti") dello schema di certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità (SGQ).

Queste regole particolari fanno riferimento al regolamento tecnico ACCREDIA RT-05 ⁽¹⁾.

I criteri riportati in queste regole particolari sono adottati da Istituto Giordano per la valutazione e certificazione dei sistemi di gestione per la qualità (SGQ) il cui scopo di certificazione rientra, almeno in parte, nel settore IAF28 "Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi" (ovvero nelle Aree Tecniche corrispondenti al settore IAF28) e, come già detto, integrano e specificano quelli generali riportati nel regolamento per la certificazione di sistemi di gestione.

Le presenti regole, unitamente al regolamento per la certificazione di sistemi di gestione (REG-CSG), hanno carattere contrattuale, come previsto dalle Condizioni Generali di Contratto per la certificazione (CGC) e contengono una serie di prescrizioni che regolano il rapporto fra l'Istituto ed il Richiedente per tutta la durata del contratto di certificazione. Per quanto non previsto da queste regole particolari e dal regolamento per la certificazione di sistemi di gestione valgono le prescrizioni stabilite nei regolamenti e nelle procedure interne dell'Istituto.

1.1 – Definizioni

Attività: tipologia di intervento associato ad una o più opere. Nell'ambito delle attività si distinguono:

- attività complesse (progettazione, costruzione, installazione, ecc.);
- attività affini e coerenti (manutenzione, ristrutturazione, ecc.).

Tipologia di opera: oggetto interessato dall'attività (edifici civili, strade, ponti, impianti, ecc...).

Processo realizzativo: insieme di attività associate a tipologie di opera.

Macrotipologia: raggruppamento di processi realizzativi interessati da attività (complesse/affini e coerenti) associate a più tipologie di opere che vengono identificate con una ampia terminologia, tipo "opere di ingegneria civile, infrastrutturale per la mobilità, di impiantistica tecnologica...".

Sotto-macrotipologia: rappresentate in Allegato 2 dalle righe orizzontali che dividono ogni macrotipologia.

2 - Scopo e campo di applicazione

Queste regole particolari sono emesse allo scopo di:

definire specifiche regole applicative per le certificazioni di conformità alla norma ISO 9001:2015 alle imprese il cui campo di attività ricade nel settore di accreditamento IAF28 "Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi (ovvero nelle Aree Tecniche corrispondenti al settore IAF28) garantendo una corretta ed efficace implementazione dei requisiti generali dei riferimenti normativi applicabili, per il conseguimento e mantenimento dell'accreditamento ACCREDIA nel citato settore e conseguente rilascio, sotto accreditamento, di certificazioni di conformità alla norma ISO 9001.

3 - Documenti di riferimento

Queste regole fanno riferimento ai seguenti documenti:

- CGC "Condizioni Generali di Contratto per la certificazione" ⁽²⁾ emesse da Istituto Giordano;
- REG-CSG "Regolamento per la certificazione di sistemi di gestione" ⁽²⁾ emesso da Istituto Giordano.;"
- Regolamento Tecnico ACCREDIA RT-05 "Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi operanti la valutazione e certificazione dei sistemi di gestione per la qualità delle imprese di costruzione ed installazione di impianti e servizi (IAF 28)", rev. 02 (EC_2, rif.: Email ACCREDIA del 13-3-2018) ⁽¹⁾;
- Regolamenti ACCREDIA Regolamenti per l'accreditamento degli Organismi di certificazione" ⁽¹⁾;
- IAF MD 5, IAF Mandatory Document for Duration of QMS and EMS Audits; Tale documento è disponibile sul sito web dell'International Accreditation Forum, Inc. "www.iaf.nu";
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici, e s.m.i.;
- Linee Guida ANAC applicabili.

¹ Disponibili sul sito web di ACCREDIA "www.accredia.it"

² Tale documento è disponibile sul sito web del Istituto Giordano S.p.A. "www.giordano.it".

4 - Scopo di certificazione

Lo scopo di certificazione farà riferimento **esclusivamente ai processi realizzativi su cui l'Organizzazione intestataria ha dato evidenza di operare al momento dell'audit di certificazione, attraverso valutazione di cantieri e/o evidenze documentali.**

Il metodo di verifica e il numero dei cantieri da sottoporre a verifica ispettiva sono stabiliti in base ai criteri di seguito descritti.

Per meglio indirizzare le imprese clienti ad un approccio omogeneo ed efficace specifichiamo quanto segue:

1. per Processo Realizzativo di un'opera s'intende l'insieme di attività associate a tipologie di opera volte all'analisi, pianificazione e realizzazione degli obiettivi a partire da specifiche richieste del mercato (es. progetto, contratto, bando, invito), in tutte le sue caratteristiche e fasi evolutive, nel rispetto di precisi vincoli (contesti, tempi, costi, risorse, scopi).

2. per Attività s'intende l'applicazione di specifiche abilità, strumenti e tecniche al fine di conseguire i relativi obiettivi. Nell'ambito dei processi realizzativi si distinguono attività complesse e attività affini e coerenti.

A titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) per l'attività di costruzione di edifici concorrono abilità, strumenti, risorse che siano affini e coerenti anche per l'attività di ristrutturazione/manutenzione di edifici;

b) per l'attività di costruzione strade concorrono abilità, strumenti, risorse che siano affini e coerenti anche per l'attività di manutenzione di strade;

c) per l'attività di installazione impianti concorrono abilità, strumenti, risorse che siano affini e coerenti anche per l'attività di manutenzione di impianti.

Sulla base di quanto sopra indicato si specifica che non è applicabile il contrario. Eventuali eccezioni potranno essere applicate da Istituto Giordano solo se adeguatamente motivate e documentate.

3. Per Macrotipologia si intende un raggruppamento di processi realizzativi interessati da attività complesse, affini e/o coerenti associate a più tipologie di opere che vengono identificate con una ampia terminologia, tipo "opere di ingegneria civile, infrastrutturale per la mobilità, di impiantistica tecnologica...".

A titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) per l'attività di costruzione di opere di ingegneria civile concorrono abilità, strumenti, risorse che siano affini e coerenti per tipologie di opera quali edifici residenziali, carceri, ospedali, scuole, ecc. in tutte le fasi realizzative a partire da scavi, fondazioni speciali, consolidamenti, strutture in cemento armato, installazione dei relativi impianti;

b) per l'attività di costruzione di opere infrastrutturali per la mobilità concorrono abilità, strumenti, risorse che siano affini e coerenti per tipologie di opera quali strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, piste aeroportuali;

c) per l'attività di installazione di opere di impiantistica tecnologica concorrono abilità, strumenti, risorse che siano affini e coerenti per tipologie di opera quali impianti termofluidi, elettrici, elettronici.

4. Le Sotto-Macrotipologia sono rappresentate in Allegato 2 dalle righe orizzontali che dividono ogni macrotipologia nelle relative Sotto-Macrotipologie.

In Allegato 2 sono riportate le Tabelle Macrotipologie, Sotto-Macrotipologie ed esempi formulazione scopi di certificazione.

Per l'utilizzo delle certificazioni UNI EN ISO 9001 ai fini del sistema di qualificazione previsto dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e Linee Guida ANAC applicabili, non ha rilevanza su quale tipologia di commesse (categorie e classifiche) il sistema di gestione per la qualità sia stato valutato e certificato, ma ha rilevanza che lo stesso sistema si riferisca agli aspetti gestionali dell'impresa nel suo complesso ed abbia pertanto la possibilità di essere applicato a tutti i processi realizzativi dell'impresa di costruzione in quanto tale.

Pertanto non è necessaria la corrispondenza tra le qualificazioni (SOA) possedute dalle imprese certificate e le attività inserite nello scopo della certificazione rilasciata ai sensi della UNI EN ISO 9001.

Per quanto riguarda il processo di "**progettazione**" si precisa quanto segue:

- il processo di progettazione può essere inserito nello scopo del certificato qualora l'Organizzazione dimostri di possedere le competenze e le risorse, interne e/o in outsourcing, previste dalle norme e Leggi applicabili;
- qualora l'attività di progettazione sia svolta per conto di soggetti terzi, il relativo processo dovrà essere attribuito al settore merceologico IAF 34.

Il sistema di gestione non potrà escludere il processo relativo alla progettazione, contemplandolo laddove si renda necessario.

Si riportano di seguito alcune situazioni esemplificative.

1. Quando l'Impresa è **responsabile del progetto** dell'opera realizzata, sia che lo esegua direttamente, sia che ne controlli l'esecuzione esterna (o comunque non lo riceva dal Committente) il processo di *progettazione* sarà incluso nello scopo di certificazione. In ogni caso, l'Impresa mantiene la responsabilità delle attività di coordinamento e controllo della *progettazione*, che deve condurre con personale di adeguata professionalità.
2. Quando l'Impresa **non è** effettivamente **responsabile della progettazione** delle opere realizzate, lo scopo di certificazione non farà alcun riferimento al termine "progettazione", ma riporterà unicamente termini quali "fabbricazione – costruzione – installazione – ecc."
3. Quando la **responsabilità** relativa alla *progettazione* nei confronti del Committente e/o utente finale **non può essere esclusa** dall'Impresa, il termine "progettazione" sarà esplicitamente riportato nello scopo del certificato e Istituto Giordano valuterà l'Impresa anche con riferimento alle sue capacità progettuali.

Si precisa che la **progettazione operativa di cantiere**, essendo sistematicamente presente nelle attività delle Imprese di costruzione, non è richiamata specificatamente nello scopo di certificazione. Rappresentando comunque un importante processo di cantiere, essa sarà opportunamente e sistematicamente verificata da Istituto Giordano (GVI), includendo la verifica della competenza professionale dei Soggetti responsabili di eventuali varianti di progetto.

5 - Criteri per la valutazione dei sistemi di gestione per la qualità

5.1 - Criteri generali

L'attività di audit sulla singola Organizzazione viene pianificata a valle di un inquadramento generale della stessa. Fermo restando che gli audit di certificazione devono coprire tutti i requisiti della norma di riferimento, tali audit devono essere orientati con maggiore attenzione a quegli aspetti del sistema gestionale che assumono maggiore rilevanza in funzione della tipologia di organizzazione oggetto di verifica. Ne consegue che l'Istituto, prima dell'audit di certificazione, identifica le caratteristiche organizzative e gestionali della singola impresa da certificare (impresa generale, impresa specializzata, consorzio, contraente generale), al fine di identificare gli aspetti "particolarmente critici" per la conformità del sistema di gestione per la qualità alla norma ISO 9001.

Si evidenzia a tal proposito che le imprese di costruzione presenti sul mercato italiano, incluse quelle abilitate ad operare nel settore dei lavori pubblici, possono essere strutturalmente classificate in quattro diverse tipologie:

- imprese generali di costruzione
- imprese specializzate di costruzione
- consorzi
- contraenti generali

Con riferimento a **imprese generali e specializzate di costruzione, consorzi, contraenti generali e raggruppamenti temporanei di imprese (ATI)** valgono le considerazioni seguenti per la valutazione del sistema di gestione per la qualità in conformità alla norma ISO 9001.

5.1.1 Le imprese generali di costruzione, che abitualmente acquisiscono commesse la cui realizzazione richiede competenze pluridisciplinari ed operano coordinando subfornitori specializzati: tali imprese debbono realizzare un SGQ ad elevata flessibilità, capace di adattarsi alle diverse esigenze di ciascun nuovo contratto; solo a titolo esemplificativo la caratteristica di impresa generale di costruzione può facilmente essere desunta, oltre che dalle modalità operative della stessa impresa, da un elevato valore del rapporto fra fatturato e numero medio di dipendenti nell'anno.

5.1.2 Le imprese specializzate di costruzione, che operano prevalentemente in uno o più settori specializzati, frequentemente in subappalto da imprese generali di costruzione: tali imprese (più simili, nel loro modo di operare, alle imprese manifatturiere) tendono ad avere modalità operative ripetitive ed hanno potuto sviluppare famiglie di procedure operative che richiedono solo adeguamenti limitati in occasione di ciascun nuovo contratto (ad esempio imprese impiantiste specializzate, imprese per la realizzazione di fondazioni su pali, imprese per la perforazione di gallerie, imprese di dragaggio, imprese di impermeabilizzazione, ecc); solo a titolo esemplificativo la caratteristica di impresa specializzata di costruzione può facilmente essere desunta, oltre che dalle modalità operative della stessa impresa, da un più contenuto valore del rapporto fra fatturato e numero medio di dipendenti nell'anno.

5.1.3 - Consorzi:

Si riportano indicazioni, in caso di certificazione di Consorzi operanti negli appalti pubblici, in merito alle modalità operative adottate per la definizione del settore IAF da riportare sul certificato e per la gestione delle pratiche di certificazione.

A tale scopo, è opportuno richiamare le disposizioni di legge in materia, vigenti sul territorio italiano, le quali costituiscono premesse sine qua non alle indicazioni oggetto del presente paragrafo; in particolare, si considera quanto previsto nel D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D. Lgs. 56/2017:

- art. 84 “Sistema unico di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici”;
- art. 45 “Operatori economici”;
- art. 47 “Requisiti per la partecipazione dei consorzi alle gare”.

Lo scopo di certificazione non può essere attribuito primariamente al settore IAF28, bensì al settore IAF35; tuttavia, è ammissibile attribuire al settore IAF 28 lo scopo di certificazione SGQ dei soggetti giuridici, di cui all’ art. 45 del D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D. Lgs. 56/2017, laddove si configurino le seguenti condizioni:

a) il Consorzio realizza direttamente con mezzi propri e/o subappalti i lavori pubblici dei quali si assume la responsabilità complessiva della buona esecuzione, nei confronti della Stazione Appaltante. In tal caso, il certificato potrà essere attribuito primariamente al settore IAF28 (es. *Scopo di certificazione: “Progettazione e costruzione di”*).

b) il Consorzio realizza i lavori pubblici, dei quali si assume la responsabilità complessiva della buona esecuzione, nei confronti della Stazione Appaltante, mediante assegnazione della commessa ad associate, secondo le modalità consortili previste per legge, dotate di un SG certificato, esplicitando formalmente questa scelta/vincolo nel Manuale e nello specifico SG. In tal caso, il certificato potrà essere attribuito primariamente al settore IAF35 e solo come settore secondario al settore IAF28 (es. *Scopo di certificazione: “Acquisizione e gestione di commesse aventi per oggetto la progettazione e la realizzazione, da parte dei Soci assegnatari, di”*).

Fatto salvo quanto scritto in merito al settore cui attribuire il certificato, laddove si configuri la situazione descritta al caso b), è necessario altresì distinguere tra le seguenti modalità operative consortili:

b1) il Consorzio assegna esclusivamente ad associate con SGQ certificato (vincolo formalmente esplicitato nel MQ e nel SGQ): in tal caso, la durata degli audit sarà definita sulla base del numero di addetti dedicati all’attività tipicamente consortile. Non vengono pertanto previsti audit presso i cantieri assegnati alle associate con SGQ certificato (in quanto già verificati dagli Organismi di Certificazione che abbiano rilasciato la certificazione alle consorziate).

b2) il Consorzio non si impegna ad assegnare esclusivamente ad associate con SGQ certificato: il sistema di gestione implementato preveda le modalità di applicazione del sistema alle commesse affidate ai soci e le modalità di controllo dell’applicazione da parte del Consorzio. In tal caso, la durata degli audit sarà definita sulla base del numero di addetti dedicati all’attività tipicamente consortile e della necessità di svolgere audit presso i cantieri assegnati alle associate, per verificare la conformità e l’efficacia dei servizi (esempio: predisposizione PdQ, gestione NC/AC, audit qualità e sorveglianza tecnica sui cantieri), erogati dal Consorzio alle associate non certificate al fine di garantire il rispetto del SGQ nella fase di erogazione del servizio.

5.1.4 - Contraenti Generali:

Per Organizzazioni che operano come Contraenti Generali, devono essere rispettati e verificati i seguenti criteri:

- La certificazione del sistema di gestione per la qualità dei Contraenti Generali deve essere riferita agli aspetti gestionali del Contraente Generale nel suo complesso, in relazione alle attività svolte ai sensi del TITOLO III “CONTRAENTE GENERALE” del D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D. Lgs. 56/2017.
- I certificati faranno riferimento alle effettive attività svolte dal Contraente Generale; si individuano due possibili situazioni:

a) il Contraente Generale svolge solamente attività di gestione: in tal caso, il certificato potrà essere attribuito primariamente al settore IAF35 e come settore secondario al settore IAF28.

b) il Contraente Generale svolge attività di gestione e realizzazione direttamente con mezzi propri e/o tramite subappalto delle attività di Progettazione e Costruzione, Direzione Lavori, Collaudo, Verifica dei Progetti ai fini della Validazione, delle quali il Contraente Generale si assume la responsabilità complessiva della buona esecuzione: in tal caso, il certificato potrà essere attribuito primariamente al settore IAF35 e come settori secondari ai settori IAF28 ed IAF34.

In ogni caso il certificato riporterà la dicitura:

“Gestione delle attività di contraente generale svolte ai sensi del TITOLO III del D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D. Lgs. 56/2017 e s.m.i.” e, in calce al certificato, la dichiarazione:

“La presente certificazione si intende riferita agli aspetti gestionali dell’impresa nel suo complesso ed è utilizzabile ai fini della qualificazione dei contraenti generali ai sensi dell’art. 197 del D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D. Lgs. 56/2017 e s.m.i.”.

Per Organizzazioni che non risultano certificate o che non abbiano precedentemente operato come Contraenti Generali, si procederà valutando la conformità secondo la ISO 9001 e conferendo alla stessa quei settori quali IAF35, 28, 34 solo se sarà possibile verificare in sede di audit i relativi processi. Sarà possibile, inoltre, riportare i riferimenti al D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D. Lgs. 56/2017 e s.m.i., secondo le disposizioni sopra riportate, solamente nel caso in cui l'Organizzazione avrà dato evidenza di aver predisposto idonea documentazione e procedure atte a poter operare come Contraente Generale. A seguito di successiva acquisizione di una commessa relativa alla gestione delle attività di cui al Contraente Generale, l'Organizzazione dovrà tenere prontamente aggiornato Istituto Giordano, che eseguirà una specifica verifica atta ad accertare la corretta applicazione delle procedure adottate. Qualora nell'arco di un triennio di certificazione l'Organizzazione non avrà dato evidenza di quanto al precedente punto, la parte di scopo e i riferimenti relativi alle attività di cui al Contraente Generale verranno a decadere.

5.1.5 - Raggruppamenti temporanei di imprese - ATI:

Vista l’elevata frequenza di costituzione di raggruppamenti temporanei di imprese (ATI) nel mercato italiano delle costruzioni, specie di tipo orizzontale (raggruppamento fra imprese con omogenee caratteristiche produttive), si chiarisce che le ATI non sono, per loro natura, certificabili. Pertanto quanto segue si riferisce esclusivamente alle organizzazioni singole che costituiscono le stesse ATI.

Devono essere rispettati e verificati i seguenti criteri:

- il SGQ dell’organizzazione deve porre a carico della stessa un preciso obbligo di predisposizione di quanto necessario perché l’ATI orizzontale (o la società consortile costituita a valle dell’ATI), di cui è mandataria, operi in conformità ai requisiti applicabili della norma ISO 9001;
- i cantieri gestiti da un’ATI, o dalla società consortile costituita a valle dell’ATI, possono sempre essere utilizzati per la valutazione del SGQ della organizzazione che opera in qualità di mandataria dell’ATI orizzontale;
- deve essere evitato di utilizzare il cantiere di un’ATI o della società consortile costituita a valle dell’ATI per valutare il SGQ di una organizzazione che opera in qualità di mandante.

Nel caso di ATI di tipo verticale (raggruppamento fra imprese con caratteristiche produttive non omogenee), ovvero nel caso di ATI di tipo orizzontale con suddivisione formalizzata del lavoro per lotti di produzione, non si adottano particolari criteri valutativi in quanto ciascuna organizzazione applica, separatamente, il proprio SGQ.

5.2 – Esempi di criteri specifici per processi/prodotti che presentano elementi di criticità

Si riportano alcuni importanti requisiti da considerare in relazione a particolari prodotti/processi del settore delle costruzioni IAF28:

Ai sensi del D.M. 14/1/2008 (NTC e s.m.i.), Capitolo 11, § 11.1, e con specifico riferimento ai soli prodotti da costruzione per uso strutturale da impiegarsi nelle opere:

- **Materiali e prodotti per uso strutturale** (per i quali sia disponibile una norma europea armonizzata il cui riferimento sia pubblicato sulla GUCE): deve essere verificato il possesso della Marcatura CE prevista dal Regolamento UE n. 305/2011 “Prodotti da costruzione” del Parlamento Europeo e del Consiglio.⁽³⁾
- **Materiali e prodotti per uso strutturale** (per i quali non sia disponibile una norma europea armonizzata, ovvero la stessa ricada nel periodo di coesistenza, il cui riferimento sia pubblicato sulla GUCE): deve essere verificata la qualificazione con le modalità e le procedure indicate nel DM 14.01.2008 (e s.m.i.). E’ fatto salvo il caso in cui, nel periodo di coesistenza della specifica norma armonizzata, il produttore abbia volontariamente optato per la Marcatura CE.
- **Materiali e prodotti per uso strutturale** (innovativi o comunque non citati nel Capitolo 11 delle NTC e non ricadenti nelle tipologie di cui sopra): deve essere verificato il possesso della Marcatura CE in conformità a Valutazioni Tecniche Europee (ETAs), ovvero (in alternativa) dovrà essere verificato il possesso di un Certificato di Idoneità Tecnica all’impiego rilasciato dal Servizio Tecnico Centrale sulla base di Linee Guida approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Inoltre, senza riferimento regolamentare esistente:

³ L’elenco aggiornato è disponibile sul sito ufficiale della Commissione Europea (http://ec.europa.eu/enterprise/policies/european-standards/harmonised-standards/construction-products/index_en.htm).

- **Prefabbricazione a piè d'opera:** i controlli iniziali, durante la produzione e finali devono essere documentati e condotti secondo procedure documentate per le lavorazioni ripetitive e, negli altri casi, dettagliati nel Piano della Qualità di commessa. Le procedure devono prevedere il rispetto delle leggi vigenti.
- **Produzione di calcestruzzo e malte in cantiere:** per calcestruzzo strutturale, vale quanto sopra; per calcestruzzo non strutturale, devono essere effettuati controlli sulle caratteristiche funzionali di utilizzo.

Infine, per tutti i prodotti da costruzione immessi sul mercato Unico Europeo ricadenti nell'ambito del Regolamento UE n. 305/2011 "Prodotti da costruzione":

- **Prodotti acquistati sul mercato:** per i prodotti critici occorre che l'impresa verifichi la disponibilità ed il contenuto delle "Dichiarazioni di Prestazione" per i prodotti recanti la Marcatura CE secondo il Regolamento UE n. 305/2011, e si rifornisca possibilmente da fornitori in possesso di certificazione di SGQ o di prodotto.

Nel seguito si elencano, a titolo esemplificativo e non limitativo, alcuni elementi da considerarsi critici ai fini strutturali:

- * ferro d'armatura (ferro presagomato, acciaio lento e/o armonico per calcestruzzo precompresso, altro);
- * calcestruzzo preconfezionato;
- * cementi e malte;
- * materiali e prodotti a base di legno;
- * componenti prefabbricati (in calcestruzzo, in acciaio, altri);
- * elementi per muratura (blocchi in calcestruzzo, laterizio, altro);
- * conglomerato bituminoso.

Per i materiali e prodotti per uso strutturale, l'impresa dovrà inoltre dimostrare di aver preso in considerazione le problematiche rilevanti quali, a puro titolo di esempio, i controlli eseguiti sui materiali critici (specifiche di acquisto e controllo di completezza e correttezza della documentazione proveniente dal fornitore) con particolare riferimento a quelli recanti marcatura CE, Attestazione da parte del Servizio Tecnico Centrale del CSLPP (es. Centri di Trasformazione dell'acciaio), certificazione FPC (es. gli impianti di produzione di calcestruzzo con processo industrializzato) da un ente terzo indipendente, a sua volta autorizzato dal Servizio Tecnico Centrale del CSLPP.

Spetta comunque all'impresa definire quali siano i prodotti critici in relazione alle lavorazioni eseguite e rendere disponibili le necessarie conoscenze in materia normativa.

Con riferimento a quanto sopra, si precisa che la definizione dei prodotti critici, predisposta dall'Organizzazione valutata, deve essere verificata e valutata dall'Istituto Giordano al momento della verifica ispettiva.

Per gli altri prodotti, l'impresa dovrà stabilire, con le modalità più opportune, quali controlli effettuare in sede di accettazione, assicurando che il prodotto finale soddisfi sempre i requisiti richiesti.

5.3 - Evidenze di audit

Oltre alle evidenze oggettive specifiche in relazione alla conformità alla norma ISO 9001, devono essere rese disponibili dall'Organizzazione ed acquisite dall'Istituto Giordano almeno le seguenti evidenze (secondo applicabilità):

- **Norme cogenti di settore** (es. individuazione delle prescrizioni di legge/normative applicabili, elenco controllato e sue modalità di aggiornamento e diffusione, evidenze sulla conoscenza delle leggi/normative applicabili, evidenze di applicazione);
- **Avvenuta effettuazione di audit interni, comprensivi di attività di cantiere;**
- **Avvenuta effettuazione del Riesame della Direzione;**
- **Esistenza della documentazione di pianificazione e controllo della documentazione, correttamente compilata e verifica sua adeguatezza in riferimento all'attività o tipologia di opera oggetto di valutazione** (es. Cronoprogramma, Piani della Qualità, Giornale Lavori – Piano dei Controlli. I Piani della Qualità dovranno avere un grado di aggiornamento e di approfondimento correlato alla rilevanza economica e tecnica della commessa. Per lavori ricorrenti, i Piani potranno essere basati su documenti standard. Il Piano dei controlli è l'elemento più significativo del Piano della qualità e presuppone l'analisi dettagliata delle fasi operative. Per lavori elementari e ridotti, i Piani della Qualità possono coincidere con i soli Piani di Fabbricazione e Controllo);
- **Contratto stipulato con il Committente** (es. Certificato/Dichiarazione di regolare esecuzione, nei casi di lavori ultimati);
- **Riesame del contratto in corso d'opera gestito in maniera documentata** (es. verifica Capitolato, gestione Perizie di variante, varianti tecniche senza aumenti di spesa, ordini di servizio della Direzione Lavori, reclami/contenziosi del Cliente);

- **Prove di funzionalità e di collaudo, opportunamente registrate;**
- **Controllo della produzione - Validazione** (es. produzione di calcestruzzo in cantiere, realizzazione di giunzioni saldate in acciaio e di giunzioni plastiche, impermeabilizzazioni, applicazioni di sistemi anticorrosivi - es. verniciature, realizzazioni di giunti in cavi elettrici, produzione di malte in cantiere, stesa conglomerato bituminoso, demolizioni con esplosivo);
- **Competenze e qualifiche del personale** (es. definizione/individuazione/evidenze delle competenze e qualifiche del personale rispetto ai requisiti cogenti – a titolo esemplificativo e non esaustivo rif. DM 37/2008, DM 14/01/2008, D.Lgs. 81/2008 – ed ai requisiti definiti dall’Organizzazione);
- **Esistenza di mezzi ed attrezzature idonee** (adeguate alle necessità di cantiere, vuoi di proprietà dell’impresa, vuoi acquisite in nolo, in funzione dello sviluppo temporale delle attività dei cantieri);
- **Subappalto/fornitori** (es. presenza di chiare e valide clausole contrattuali, i documenti di sistema devono specificare come si effettuano i controlli);
- **Prodotti critici** (individuazione dei prodotti critici in relazione alle lavorazioni in essere, relativi controlli, presenza di dichiarazioni di conformità – l’impresa dovrà verificare la presenza delle “Dichiarazioni di Prestazione” per i prodotti oggetto di Marcatura CE secondo il Regolamento (UE) N. 305/2011 per la commercializzazione dei prodotti da costruzione);
- **Identificazione univoca del prodotto, tenuta sotto controllo e relative registrazioni;**
- **Identificazione e rintracciabilità dei materiali messi in opera** (es. corrispondenza tra progetto e opera in fase di realizzazione e/o realizzata, verifica delle tempistiche e delle modalità di controllo previste dalle Leggi applicabili in materia – a titolo esemplificativo e non esaustivo rif. DM 37/2008, DM 14/01/2008, D.Lgs. 81/2008 – prima della messa in opera e in corso d’opera);
- **Strumenti di misura** (es. elenco strumenti di misura, procedure di gestione e controllo strumenti di misura, procedure conferma metrologica);
- **Proprietà che appartengono ai clienti;**
- **Documenti di valutazione dei rischi e di pianificazione della Sicurezza di sede e cantieri, in conformità alle prescrizioni di legge applicabili** (es. POS, PSC, DUVRI, PIMUS, accertamento delle attività/lavorazioni riportate nel POS con il programma lavori e i rapporti di cantiere).

6 - Criteri per la definizione dei Cantieri da sottoporre ad audit e relative metodologie di valutazione

Il metodo di verifica e il numero dei cantieri da sottoporre ad audit, sono stabiliti in base ai criteri di seguito descritti.

Istituto Giordano, nella predisposizione delle offerte, valuterà anche l’eventuale operatività e significatività di cantieri siti all’estero.

6.1 – Audit iniziale (Fase 1 + Fase 2)

Criteri per i tempi di audit

Devono essere rispettate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- l’audit deve essere effettuato in sede e in cantiere. I tempi di audit sono calcolati sulla base del tariffario conformemente alle tabelle ed ai criteri di determinazione dell’auditor time stabiliti nel documento IAF MD 5 “IAF Mandatory Document For Duration of QMS and EMS Audits”, considerando l’organico complessivo dei lavoratori dell’azienda (sede + cantieri);
- al fine del calcolo dei tempi di audit sono ritenuti ad alto rischio tutti i processi realizzativi. Laddove si applicano dei fattori di riduzione, ci dovrà essere sempre una compensazione (+ / -) con i fattori di maggiorazione”.

Tali tempi saranno incrementati in funzione del numero dei cantieri, della loro ubicazione, della loro complessità e delle evidenze documentali da verificare al momento della certificazione.

A tale riguardo, si ricorda che il tariffario e il citato documento IAF MD 5 specificano che:

“Il numero effettivo del personale è costituito da tutto il personale coinvolto nell’ambito della certificazione, compresi quelli che lavorano in ciascun turno. Quando è incluso nell’ambito di certificazione, deve includere anche personale non permanente (ad es. Appaltatori) e part time”.

Con riferimento a quanto precede e in ordine al computo del personale dei subappaltatori ai fini della determinazione dei giorni uomo di audit, Istituto Giordano, nella fase di riesame della domanda, procede alla verifica documentata del numero degli addetti, considerando quanto dichiarato dall’Organizzazione, mediante opportuno calcolo del rapporto tra il fatturato medio dell’impresa dell’ultimo triennio - riferito allo scopo di certificazione - ed il reddito pro-capite di riferimento del settore - determinato convenzionalmente nella misura di 120.000 € per le opere di costruzioni generali e di 170.000 € per le opere impiantistiche.

Con la verifica del **primo cantiere operativo** e l'analisi di due evidenze documentali (o in alternativa di un secondo cantiere operativo) non si applicano tempi aggiuntivi rispetto ai minimi stabiliti nel tariffario e nel documento IAF MD 5 (vedi sopra); eventuali commesse aggiuntive saranno quotate almeno pari a: **due ore per singolo cantiere operativo, un'ora per singola evidenza documentale**. Sono computati, come aggiuntivi, tutti i tempi di trasferimento **superiori ad un'ora**.

Inoltre, verranno applicati i seguenti criteri:

- non sarà consentito lo svolgimento di audit della durata inferiore ad 1 giorno/uomo che normalmente si intende composto da 8 ore. La sua durata può invece essere estesa fino ad un massimo di 10 ore totali per motivate e documentate giustificazioni;
- Non sarà consentito svolgere audit utilizzando due Auditor per 0,5 giorni/uomo, salvo motivate e documentate giustificazioni.

Criteri per il campionamento dei cantieri

Considerando che lo scopo di certificazione farà riferimento esclusivamente ai processi realizzativi su cui l'Organizzazione intestataria ha dato evidenza di operare al momento dell'audit di certificazione, attraverso valutazione di cantieri e/o evidenze documentali, sono ritenuti validi audit presso **uno stesso cantiere** qualora siano effettuate all'interno dello stesso **lavorazioni significative riconducibili a più processi realizzativi**.

Nella valutazione iniziale non è possibile rilasciare certificazioni in assenza di verifiche in cantiere.

La scelta dei cantieri e delle evidenze documentali da sottoporre ad audit iniziale e relativi aspetti logistici saranno definiti dall'Istituto Giordano in occasione del riesame della domanda e dell'emissione dell'offerta per le attività di certificazione. A tal proposito, l'Organizzazione è tenuta a fornire all'Istituto Giordano l'elenco delle commesse (comprensivo di tutte le informazioni necessarie per una corretta ed esaustiva analisi, quali: durata, importo e tipologia dei lavori), ricadenti nel campo di applicazione, gestite e/o in gestione nell'ultimo triennio, utilizzando l'apposita modulistica fornita.

Eventuali scostamenti significativi circa la disponibilità di cantieri attivi rispetto alla previsione iniziale devono essere prontamente segnalati dall'Organizzazione all'Istituto Giordano e al RGVI che procederanno, secondo necessità, alla ri-pianificazione delle attività di valutazione lasciando adeguate evidenze di quanto deciso nel Piano di Audit e/o nel Rapporto di Audit.

Inoltre, verranno applicati i seguenti criteri:

- nel corso dell'audit iniziale deve essere valutato **almeno un cantiere operativo e significativo**;
- una macrotipologia non può essere verificata mediante l'utilizzo di evidenze documentali;
- **uno o più processi realizzativi possono essere verificati tramite l'utilizzo di evidenze documentali in accordo al presente regolamento** e al Regolamento Tecnico ACCREDIA RT-05
- la verifica in cantiere di un'attività complessa (es. costruzione), consente di inserire nello scopo del certificato attività affini e coerenti (es. ristrutturazione, manutenzione) solo a seguito di valutazione di evidenze documentali, conseguentemente anche la verifica di evidenze documentali di un'attività complessa (es. costruzione), consente di inserire nello scopo del certificato attività affini e coerenti (es. ristrutturazione, manutenzione) solo a seguito di valutazione di ulteriori evidenze documentali.

6.2 - Audit periodici di sorveglianza per il mantenimento della certificazione

Al fine di valutare il mantenimento della conformità e dell'efficacia del sistema di gestione alle prescrizioni/requisiti applicabili, Istituto Giordano effettua audit di sorveglianza (mantenimento), presso l'Organizzazione certificata, come previsto dal Regolamento di certificazione dei Sistemi di Gestione (REG-CSG).

L'audit periodico di mantenimento prevede almeno una verifica in cantiere/sito, in modo tale che, nell'arco di tempo di validità della certificazione (che comprende i due audit di sorveglianza e l'audit di rinnovo), tutti i processi realizzativi, indipendentemente dalle tipologie di opere, rientranti nello scopo di certificazione siano sottoposti a verifica.

Data la particolarità del settore, **sono ammesse, limitatamente alle sole attività di cantiere, tolleranze di + 3 mesi sugli intervalli degli audit di mantenimento** per tener conto di eventuali periodi d'inattività delle imprese coinvolte.

Le date entro le quali devono essere effettuati gli audit di mantenimento sono riportate nel programma triennale di audit, che l'Istituto Giordano trasmette all'Organizzazione al rilascio e rinnovo del certificato. Gli eventuali scostamenti dalle periodicità, sopra specificati e stabiliti nel programma triennale di audit per il mantenimento della certificazione, ammessi solo entro la tolleranza sopra indicata, devono essere concordati preventivamente con Istituto Giordano e non modificano le date già stabilite degli audit successivi.

La periodicità e l'estensione degli audit di mantenimento possono essere modificate da Istituto Giordano (con delibera del Comitato Tecnico) sulla base degli esiti delle valutazioni eseguite, tali modifiche sono comunicate all'Organizzazione.

In ogni audit di sorveglianza, al fine di rendere più efficace l'audit, **uno o più processi realizzativi possono essere verificati anche tramite l'utilizzo di evidenze documentali** (rif. § 6.4 del presente documento).

Nota bene:

In caso di **accertata assenza di cantieri attivi** in Italia e all'estero e **limitatamente ad una sola possibilità nell'arco del triennio di validità del certificato**, l'Istituto Giordano **potrà effettuare comunque l'audit di sorveglianza** nei tempi sopra indicati, **verificando i processi realizzativi mediante l'utilizzo di evidenze significative documentali** che possano assicurare la funzionalità ed efficacia del SGQ (rif. § 6.4 del presente documento).

In questo caso, l'Organizzazione deve fornire apposita dichiarazione, firmata dal Legale Rappresentante, che contenga la seguente clausola:

"Il sottoscritto, consapevole della responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e che mendaci dichiarazioni, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi, oltre a comportare la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000), costituiscono reato punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000), sotto la sua responsabilità dichiara che i fatti, stati e qualità riportati nella presente comunicazione corrispondono a verità".

Istituto Giordano manterrà adeguate registrazioni dell'avvenuto accertamento della sussistenza di tale condizione particolare (mancanza cantiere) mediante l'acquisizione della dichiarazione sopra citata.

6.3 - Rinnovo della certificazione

L'audit di rinnovo prevede almeno un audit in cantiere/sito per un processo realizzativo di cui allo scopo di certificazione. A tal proposito, Istituto Giordano richiede l'elenco delle commesse ricadenti nel campo di applicazione, gestite e/o in gestione nell'ultimo triennio.

Con riferimento ai criteri da seguire in occasione degli audit di rinnovo della certificazione, devono essere rispettate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- l'audit deve essere effettuato **in sede e in cantiere**. I tempi di audit sono calcolati sulla base del tariffario conformemente alle tabelle ed ai criteri di determinazione dell'auditor time stabiliti dal documento IAF MD 5 "IAF Mandatory Document For Duration of QMS and EMS Audits" (rif. cap. 3 del presente documento), considerando l'organico complessivo dei lavoratori dell'impresa (sede + cantiere). Tali tempi saranno incrementati in funzione della complessità dei cantieri da verificare (es. cantieri con numerose attività appaltate);
- la verifica in cantiere di un'attività complessa (es. costruzione) consente di mantenere nello scopo del certificato attività affini e coerenti (es. ristrutturazione) solo a seguito di valutazioni di evidenze documentali;
- non sono ammesse proroghe alle scadenze dei certificati;
- il riesame completo del sistema di gestione per la qualità, da effettuarsi in funzione della conferma per il triennio successivo, deve essere completato con sufficiente anticipo rispetto alla data di scadenza del certificato. **In caso contrario, non essendo ammesse proroghe alla scadenza dei certificati, gli stessi perdono la loro validità al momento della scadenza.**

Affinché l'iter di rinnovo venga concluso in tempo utile rispetto alla scadenza del certificato per permettere l'eventuale gestione e la positiva verifica di chiusura/correzione delle non conformità e dell'attuazione ed efficacia delle relative azioni correttive, l'approvazione da parte del Comitato Tecnico della proposta di rinnovo e la conseguente ri-emissione del certificato, il relativo audit deve essere realizzato con debito anticipo. La data entro la quale deve essere effettuato l'audit di rinnovo è riportata nel programma triennale di audit per il mantenimento della certificazione, che l'Istituto Giordano ha trasmesso all'Organizzazione al rilascio o al precedente rinnovo del certificato (vedere anche il "Regolamento per la certificazione di sistemi di gestione", REG-CSG).

Nel caso di rinnovo avvenuto a seguito della scadenza della certificazione, Istituto Giordano potrà **ripristinare** la medesima **entro un anno**, accertandosi di comunicare nella banca dati di ACCREDIA la data effettiva corrispondente alla presa decisione di rinnovo della certificazione da parte del Comitato Tecnico (cioè la data di riattivazione del certificato), mentre **la data di scadenza resterà quella basata sul ciclo di certificazione precedente**.

Pertanto nel caso di audit (visita) e delibera di rinnovo dopo la scadenza del certificato oppure delibera di rinnovo dopo la scadenza del certificato si applicano i criteri di rinnovo stabiliti nella Circolare ACCREDIA n. 28/2016 del 07.10.2016 e riportati nel REG-CSG, in sintesi:

- Entro 6 mesi: audit con i tempi del rinnovo;
- Tra 6 mesi e 1 anno: audit di stage 2, con tempi almeno pari a quelli del rinnovo;
- Dopo 1 anno: certificazione iniziale (stage 1 + stage 2).

In casi di accertate e gravi difficoltà dell'Organizzazione nel disporre di cantieri operativi in occasione del periodo previsto per l'audit di rinnovo e previa comunicazione, a cura dell'Organizzazione, di tale situazione ad Istituto Giordano, si procede comunque con l'audit nei tempi previsti (entro la scadenza del certificato), sia pur limitandosi, solo per ciò che attiene alle verifiche connesse alle attività di cantiere, alla valutazione dei documenti di registrazione. Ad esito positivo dell'audit nei termini sopra descritti, l'Istituto Giordano potrà proporre al proprio Comitato Tecnico, il rilascio del rinnovo della certificazione, subordinato tuttavia all'effettuazione di un **audit di follow-up**, non appena l'Organizzazione avrà comunicato l'avvio di attività di cantiere e comunque **entro sei mesi dal rinnovo** della certificazione. Alla **scadenza dei sei mesi** concessi per effettuare il follow-up, prima di procedere con la revoca del certificato, Istituto Giordano procede con la **sospensione del certificato per un periodo non superiore ad 1 mese**.

Si evidenzia che, per confermare lo scopo di certificazione, per ciascuna macrotipologia, i **processi realizzativi relativi ad attività complesse**, devono essere stati **oggetto di verifica almeno due volte in un cantiere operativo**. È possibile valutare, nei casi di mancanza di nuove commesse in essere per la specifica macrotipologia, un'evidenza documentale in sostituzione di un cantiere operativo, nel periodo che intercorre dalla certificazione iniziale al rinnovo o dal rinnovo al rinnovo successivo. Questo criterio di conferma, nel caso di scopo di certificazione **con soli processi realizzativi affini e correlati** si applica analogamente ai processi realizzativi affini e correlati.

L'audit di rinnovo viene considerato sia come atto conclusivo del triennio trascorso, sia come base di partenza per il triennio successivo.

6.4 - Utilizzo di evidenze documentali

L'Istituto Giordano (GVI) considera **tutti gli elementi** riportati al § 5.3 del presente documento quali evidenze oggettive di una "corretta esecuzione e gestione in qualità" delle opere, in sostituzione di un processo realizzativo e in assenza di cantiere di cui ai precedenti paragrafi.

L'utilizzo delle evidenze documentali è consentito a condizione che la realizzazione non sia conclusa da oltre **3 anni**, salvo eventuali prescrizioni legislative applicabili.

Un'evidenza documentale può essere utilizzata solo nei casi in cui i lavori siano stati ultimati o parzialmente eseguiti; **non risulta altresì applicabile nei casi di cantieri non ancora avviati**, le cui verifiche sarebbero limitate e pertanto non significative ed efficaci per poter valutare la corretta gestione in qualità del sistema dell'Organizzazione.

Una evidenza documentale **non può essere utilizzata** nei casi di richiesta di **estensione del campo di applicazione** della certificazione. L'estensione di un processo realizzativo può essere concessa solo a seguito di verifica in un cantiere operativo e significativo.

L'estensione di un processo realizzativo in fase di rinnovo ricade nelle regole di cui al "Rinnovo della certificazione" (rif. § 6.3 del presente documento).

L'estensione di un processo realizzativo in sorveglianza ricade nelle regole di cui alla certificazione iniziale (rif. § 6.1 del presente documento).

7 - Provvedimenti sanzionatori

Si evidenzia che in caso di violazione dei requisiti sui tempi di esecuzione degli audit e di completamento del rinnovo della certificazione e remissione del certificato, di cui ai paragrafi 6.2 e 6.3, e in base alle disposizioni applicabili per il settore IAF28 "Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi", l'Istituto Giordano adotta i previsti provvedimenti sanzionatori di sospensione/revoca della certificazione.

Nel caso di rinnovo avvenuto a seguito della scadenza della certificazione la stessa perde automaticamente la validità (alla scadenza) fino all'avvenuto ripristino (rif. § 6.3), pertanto in tal caso Istituto Giordano non prevede l'adozione del provvedimento sanzionatorio di revoca.

L'eventuale revoca/rinuncia, nonché il periodo di non validità della certificazione, dovuto all'effettuazione del rinnovo oltre la scadenza del certificato, verrà comunicata da Istituto Giordano alle Autorità preposte e ad ACCREDIA-DC secondo le disposizioni applicabili.

8 - Certificato di conformità

In allegato 1 è riportato il fax simile del certificato di conformità per il settore IAF28 dello schema SGQ.

Allegato 1 - Fac-simile del certificato di conformità ISO 9001 per il settore IAF28

	 <p>SGQ N° 0057 A Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements</p>
<p>CERTIFICATO SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ <i>QUALITY MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE</i></p>	
<p>No. Rev.</p>	
<p>Si certifica che il sistema di gestione per la qualità di <i>This is to certify that the quality management system of</i></p>	
<p>unità operativa <i>operative unit</i></p>	
<p>è conforme ai requisiti della norma <i>complies with requirements of the standard</i></p>	
<p>Questa certificazione è valida per il seguente campo applicativo <i>This certificate is valid for the following scope</i></p>	
<p>Settore IAF di accreditamento <i>IAF accreditation sector</i> 28</p>	
<p>Sistema di gestione per la qualità conforme alla Norma ISO 9001 valutato secondo le prescrizioni del Regolamento Tecnico RT-05. La presente certificazione si intende riferita agli aspetti gestionali dell'impresa nel suo complesso ed è utilizzabile ai fini della qualificazione delle imprese di costruzione ai sensi dell'articolo 84 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e Linee Guida ANAC applicabili.</p>	
<p>1° audit di sorveglianza mese/aaaa</p>	<p>Data della prima emissione <i>Date of first issue:</i> Bellaria-Igea Marina - Italia,</p>
<p>2° audit di sorveglianza mese/aaaa</p>	<p>Valido fino al: <i>Valid until:</i> L'Amministratore Delegato <i>Chief Executive Officer</i></p>
<p>Il presente certificato è composto da n.1 pagina (in formato bilingue (italiano e inglese), in caso di dubbio è valida la versione in lingua italiana) ed è soggetto al rispetto del regolamento dell'Istituto Giordano per la certificazione di sistemi di gestione di organizzazioni. Per informazioni puntuali e aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato della certificazione di cui al presente certificato, si prega di contattare i numeri telefonici +39 0541 343030 / 322285 oppure l'indirizzo e-mail infocsg@giordano.it. L'originale del presente documento è costituito da un documento informatico firmato digitalmente ai sensi della Legislazione Italiana applicabile. La validità del presente certificato è subordinata all'esito positivo degli audit di sorveglianza previsti contrattualmente e all'apposizione della firma di convalida. <i>This certificate is made up of 1 page (in a bilingual format (Italian and English), in case of dispute the only valid version is the Italian one) and implies fulfillment of Istituto Giordano regulation for the certification of the organization's management systems. For precise and up-to-date information on possible changes in the status of the certification referred to in this certificate, please phone to the numbers +39 0541 343030 / 322285 or e-mail to the address infocsg@giordano.it. The original of this document consists of an electronic document digitally signed pursuant to the applicable Italian Legislation. The validity of this Certificate depends on the possible results of the surveillance audits as foreseen by the contract and on the appointment of the validation signature.</i> Commissa: Order:</p>	
<p>ISTITUTO GIORDANO S.p.A. Via Gioacchino Rossini, 2 - 47814 Bellaria-Igea Marina (RN) - Italia - Tel. +39 0541 343030 - istitutogiordano@giordano.it - www.giordano.it Cap. Soc. € 1.500.000 i.v. - R.E.A. c/o C.C.I.A.A. (RN): 156766 - Registro Imprese Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) e CF/P. IVA: n. 00 549 540 409</p>	

Allegato 2 – Tabelle Macrotipologie, Sotto-Macrotipologie ed esempi formulazione scopi di certificazione

MACROTIPOLOGIA 1	SOTTO-Macrotipologia	NACE	PROCESSO REALIZZATIVO (PER) AFFINITÀ		TIPOLOGIA DI OPERE	ESEMPI SCOPO IN PRIMA CERTIFICAZIONE	
			COMPLESSE	AFFINI E COERENTI		PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE IN CANTIERE	PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE DOCUMENTALMENTE
Opere di costruzione di ingegneria edile, inclusi beni immobili sottoposti a tutela	Opere di costruzione di ingegneria edile	41	1.1 COSTRUZIONE	1.2 RISTRUTTURAZIONE 1.3 MANUTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Edifici residenziali • Industriali (fabbriche, officine, capannoni) • Carceri • Ospedali • Scuole • Caserme • Uffici • Teatri • Stadi • Stazioni ferroviarie e metropolitane 	COSTRUZIONE DI Edificio residenziale o industriale o carcere o ospedale o scuola o caserma o ufficio o teatro o stadio o stazione ferroviaria/metropolitana	RISTRUTTURAZIONE O MANUTENZIONE DI una tipologia di opere fra quelle non verificate in cantiere e presenti nel campo di applicazione
	Beni immobili sottoposti a tutela	41	1.4 RESTAURO	1.5 RISTRUTTURAZIONE 1.6 MANUTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Edifici residenziali • Edifici storici • Chiese • Teatri • Stazioni ferroviarie • etc... 	RESTAURO E MANUTENZIONE DI beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	MANUTENZIONE DI beni immobili sottoposti a tutela

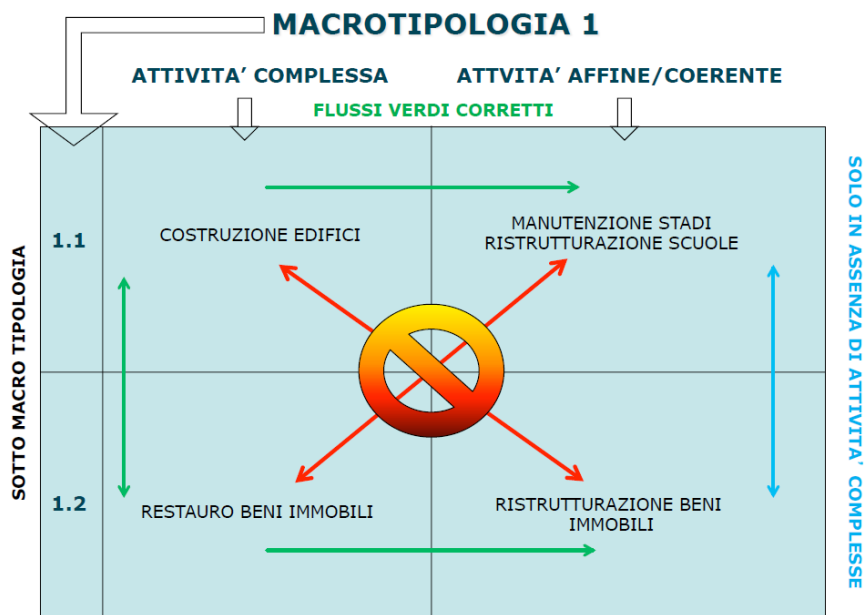
MACROTIPOLOGIA 2	SOTTO-Macrotipologia	NACE	PROCESSO REALIZZATIVO (PER) AFFINITÀ		TIPOLOGIA DI OPERE	ESEMPI SCOPO IN PRIMA CERTIFICAZIONE	
			COMPLESSE	AFFINI E COERENTI		PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE IN CANTIERE	PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE DOCUMENTALMENTE
Opere infrastrutturali per la mobilità e opere d'arte nel sottosuolo	Opere infrastrutturali per la mobilità	42.1	2.1 COSTRUZIONE	2.2 MANUTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Strade* • Autostrade* • Ponti* • Viadotti* • Ferrovie* • Linee tranviarie* • Metropolitane* • Funicolari* • Piste aeroportuali* <p><i>Nota: *) e relative opere complementari.</i></p>	COSTRUZIONE DI Strade o autostrade o ponti o viadotti o ferrovie o linee tranviarie, metropolitane, funicolari o piste aeroportuali	MANUTENZIONE DI una tipologia di opere fra quelle non verificate in cantiere e presenti nel campo di applicazione
	Opere d'arte nel sottosuolo	42.1	2.3 COSTRUZIONE	2.4 MANUTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Gallerie naturali • Trafori • Passaggi sotterranei • Tunnel • etc. 	COSTRUZIONE DI Gallerie naturali, trafori, passaggi sotterranei, tunnel, etc...	MANUTENZIONE DI una tipologia di opere fra quelle non verificate in cantiere e presenti nel campo di applicazione

MACROTIPOLOGIA 3	SOTTO-Macro- tipologia	NACE	PROCESSO REALIZZATIVO (PER) AFFINITÀ		TIPOLOGIA DI OPERE	ESEMPI SCOPO IN PRIMA CERTIFICAZIONE	
			COMPLESSE	AFFINI E COERENTI		PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE IN CANTIERE	PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE DOCUMENTALMENTE
Opere per la produzione di energia elettrica	Produzione energia elettrica	42.2	3.1 COSTRUZIONE	3.2 MANUTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Impianti per la produzione di energia elettrica 	COSTRUZIONE DI Impianti per la produzione di energia elettrica	MANUTENZIONE DI Impianti per la produzione di energia elettrica
	Distribuzione energia elettrica	42.2	3.3 INSTALLAZIONE	3.4 MANUTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Impianti per la trasformazione alta/media tensione Impianti per la distribuzione di energia elettrica in corrente 	INSTALLAZIONE DI Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente	MANUTENZIONE DI una tipologia di impianti fra quelle non verificate in cantiere e presenti nel campo di applicazione

MACROTIPOLOGIA 4	SOTTO-Macro- tipologia	NACE	PROCESSO REALIZZATIVO (PER) AFFINITÀ		TIPOLOGIA DI OPERE	ESEMPI SCOPO IN PRIMA CERTIFICAZIONE	
			COMPLESSE	AFFINI E COERENTI		PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE IN CANTIERE	PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE DOCUMENTALMENTE
Opere idrauliche a rete, marittime e fluviali, inclusa la costruzione di dighe	Opere idrauliche a rete	42.2	4.1 COSTRUZIONE	4.2 MANUTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Acquedotti Gasdotti Oleodotti Opere di irrigazione e di evacuazione 	COSTRUZIONE DI acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	MANUTENZIONE DI una tipologia di opere fra quelle non verificate in cantiere e presenti nel campo di applicazione
	Dighe	42.9	4.3 COSTRUZIONE	4.4 MANUTENZIONE	Dighe	COSTRUZIONE DI Dighe	MANUTENZIONE DI Dighe
	Opere marittime	42.9	4.5 COSTRUZIONE	4.6 MANUTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Dragaggi Porti Moli Banchine Pennelli Piattaforme Pontili Difese costiere Scogliere Condotte sottomarine. 	COSTRUZIONE, ESECUZIONE DI Dragaggi, porti, moli, banchine, pennelli, piattaforme, pontili, difese costiere, scogliere, condotte sottomarine	MANUTENZIONE DI una tipologia di opere fra quelle non verificate in cantiere e presenti nel campo di applicazione
	Opere fluviali	42.9	4.7 COSTRUZIONE	4.8 MANUTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Canali navigabili Bacini di espansione Sistemazione delle foci Consolidamento alvei/argini Sistemazione idraulica 	COSTRUZIONE DI Canali navigabili, bacini espansione, sistemazione foci, consolidamento alvei, argini sistemazione idraulica	MANUTENZIONE DI una tipologia di opere fra quelle non verificate in cantiere e presenti nel campo di applicazione

MACROTIPOLOGIA 5	SOTTO-Macro- tipologia	NACE	PROCESSO REALIZZATIVO (PER) AFFINITÀ		TIPOLOGIA DI OPERE	ESEMPI SCOPO IN PRIMA CERTIFICAZIONE	
			COMPLESSE	AFFINI E COERENTI		PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE IN CANTIERE	PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE DOCUMENTALMENTE
Impianti tecnologici termo-fluidi (idraulici, di riscaldamento, condizionamento, gas, antincendio) elettrici-elettronici (elettrici, telefonici, radiotelevisivi, reti dati)	Impianti tecnologici termo-fluidi (idraulici, di riscaldamento, condizionamento, gas, antincendio)	43.2	5.1 <i>INSTALLAZIONE</i>	5.2 <i>MANUTENZIONE</i>	Impianti <ul style="list-style-type: none"> • Idraulici • Di riscaldamento • Di condizionamento • A gas • Antincendio 	INSTALLAZIONE DI Impianti idraulici, di riscaldamento, condizionamento, gas, antincendio	MANUTENZIONE DI una tipologia di opere fra quelle non verificate in cantiere e presenti nel campo di applicazione
	Impianti elettrici-elettronici (elettrici, telefonici, radiotelevisivi, reti dati)	43.2	5.3 <i>INSTALLAZIONE</i>	5.4 <i>MANUTENZIONE</i>	Impianti <ul style="list-style-type: none"> • Elettrici • Elettronici 	INSTALLAZIONE DI Impianti elettrici, elettronici,	MANUTENZIONE DI una tipologia di opere fra quelle non verificate in cantiere e presenti nel campo di applicazione

MACROTIPOLOGIA 6	SOTTO-Macro- tipologia	NACE	PROCESSO REALIZZATIVO (PER) AFFINITÀ		TIPOLOGIA DI OPERE	ESEMPI SCOPO IN PRIMA CERTIFICAZIONE	
			COMPLESSE	AFFINI E COERENTI		PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE IN CANTIERE	PROCESSO REALIZZATIVO DA CAMPIONARE DOCUMENTALMENTE
Opere di riqualificazione ambientale	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	43.9	6.1 <i>COSTRUZIONE</i>	6.2 <i>MANUTENZIONE</i>	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	COSTRUZIONE DI Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	MANUTENZIONE DI una tipologia di opere fra quelle non verificate in cantiere e presenti nel campo di applicazione
	Opere di ingegneria naturalistica	43.9	6.3 <i>COSTRUZIONE</i>	6.4 <i>MANUTENZIONE</i>	Opere di ingegneria naturalistica	COSTRUZIONE DI Opere di ingegneria naturalistica	MANUTENZIONE DI Opere di ingegneria naturalistica



Fermi restando i criteri riportati nel testo del presente regolamento si riportano nel seguito, con riferimento alla Macrotipologia 1, alcune situazioni tipiche di applicazione del diagramma, sopra riportato, nel campionamento dei cantieri e delle evidenze documentali.

a) Flussi verdi orizzontali (ammessa la sola direzione da complessa a affine/coerente)

È possibile inserire nello scopo un'attività complessa verificata in cantiere operativo e un'attività affine e coerente verificata attraverso un'evidenza documentale se entrambe appartengono alla stessa Sotto-Macrotipologia.

(es.: con la verifica in **cantiere di costruzione di scuole** più la verifica **documentale di manutenzione (o di ristrutturazione) di ospedali** lo scopo sarà: **Costruzione di scuole e manutenzione (o ristrutturazione) di ospedali**.)

b) Flusso verde verticale (ammesse entrambe le direzioni)

È possibile inserire nello scopo un'attività complessa verificata in cantiere operativo e un'attività complessa, appartenente ad un'altra Sotto-Macrotipologia e stessa Macrotipologia, attraverso la verifica di un'evidenza documentale.

(es.: con la verifica in **cantiere di costruzione di scuole** più la verifica **documentale di restauro di chiese** lo scopo sarà: **Costruzione di scuole e restauro di chiese**.)

c) Flusso blu verticale (ammesse entrambe le direzioni)

È possibile, **solo in assenza di cantieri operativi che riguardano attività complesse**, inserire nello scopo un'attività affine e coerente di una Sotto-Macrotipologia ed un'attività affine e coerente appartenente ad un'altra Sotto-Macrotipologia e stessa Macrotipologia, con una delle due verificata in cantiere e l'altra attraverso un'evidenza documentale.

(es.: con la verifica in **cantiere di manutenzione (o ristrutturazione) di scuole** più la verifica **documentale di manutenzione (o ristrutturazione) di chiese**

oppure

con la verifica in **cantiere di manutenzione (o ristrutturazione) di chiese** più la verifica **documentale di manutenzione (o ristrutturazione) di scuole**

lo scopo sarà: **Manutenzione (o ristrutturazione) di chiese e di scuole.**

d) Flussi rossi in diagonale (NON sono mai ammessi)

NON è possibile inserire nello scopo l'attività affine e coerente di una Sotto-Macrotipologia attraverso la verifica di un'evidenza documentale anche se verificato un cantiere operativo di un'attività complessa appartenente ad un'altra Sotto-Macrotipologia della stessa Macrotipologia.

(es.: con la verifica in **cantiere di costruzione di scuole** **NON posso inserire nello scopo la manutenzione - o ristrutturazione di chiese** - mediante la verifica **documentale di manutenzione - o ristrutturazione - di chiese**).

e) Combinazione sequenziale di flusso verde verticale e flusso verde orizzontale (per orizzontale ammessa la sola direzione da complessa a affine/coerente)

È possibile inserire nello scopo un'attività complessa se verificata in cantiere operativo e un'attività complessa, appartenente ad un'altra Sotto-Macrotipologia, della stessa Macrotipologia, attraverso la verifica di un'evidenza documentale (utilizzato freccia verticale - caso b)); è inoltre possibile aggiungere nello scopo, attraverso la verifica di un'ulteriore evidenza documentale (utilizzo freccia orizzontale) un'altra attività affine e coerente, appartenente alla stessa Sotto-Macrotipologia, dell'attività complessa verificata documentalmente.

(Es.: 1:

Con la verifica in **cantiere di costruzione di scuole** più, la verifica **documentale di:**

- **restauro di chiese e**
- **ristrutturazione (o manutenzione) di chiese**

lo scopo sarà: **Costruzione di scuole, restauro e ristrutturazione (o manutenzione) di chiese.**

Es.: 2:

Con la verifica in **cantiere di costruzione di scuole** più, la verifica **documentale di:**

- **restauro di chiese e**
- **ristrutturazione (o manutenzione) di teatri**

lo scopo sarà: **Costruzione di scuole, restauro di chiese e ristrutturazione (o manutenzione) di teatri.**